

Starbucks tra Guelfi e Ghibellini

Pubblicato: Lunedì 10 Settembre 2018



Una lunga fila di centinaia di metri e la classica polemica sui social che tanto ci ricorda il tifo degli ultras o quella di tempi andati tra Guelfi e Ghibellini.

Stiamo parlando di **Starbucks a Milano** che da giovedì ha aperto uno dei “negozi” più grandi del mondo, dove ne ha oltre trentamila. Il menù proposto dal locale lo potete scoprire [qui](#).

Il perché del loro successo lo racconta bene **Marco Montemagno** nel video qui sotto. “Loro ti fanno sentire a casa. Non fanno business nel mondo del caffettifero, ma in quello dell’esperienza”.

Non tutti concordano e le discussioni si sono susseguite a raffica e non si smorzano nemmeno oggi dopo cinque giorni. Quello che colpisce è la veemenza delle posizioni a cui si è aggiunto anche qualche politico già molto in vista e con ruoli di Governo del Paese.

Tra le altre ci ha colpito quello che ha scritto **Alberto Puliafito**, esperto di comunicazione digitale. Lui apre a una diversa riflessione che riguarda i nostri bar.

“Bar in cui ti chiedono dei soldi se attacchi il portatile alla presa. Bar in cui si tengono stretto il wi-fi come se fosse oro. Bar in cui non ti fanno lo scontrino, mai, e quando lo chiedi ti guardano male. Bar in cui il caffè al tavolo costa un euro e venti e quando te lo servono ti senti un fastidio. Bar in cui chiedi – disposto a pagarlo – un bicchier d’acqua e ti obbligano a comprarti la bottiglietta di plastica o niente. Bar vuoti in cui se stai al tavolo più di venti minuti avverti la pressione del non-ce-l’hai-una-casa. Bar in cui la toilette è degna dei peggiori bar di Caracas. Bar in cui ti guardano male se non sei della clientela abituale. Bar in cui chiedi il cappuccino col cacao e ti servono un caffelatte (senza cacao). Ce ne sarebbero di cose da fare, prima di lamentarsi di Starbucks”.

Il dibattito è aperto e ci fa piacere ricordarvi che **tempo indietro ci siamo inventati un servizio per mappare luoghi virtuosi dove si possa lavorare e studiare** con alcuni servizi base come il wi-fi e una presa della corrente senza esser guardati male.

[Dal bar alla biblioteca col wi-fi, segnalateci dove si può lavorare fuori casa](#)

Da qualche mese poi abbiamo lanciato un **nuovo contest per far valutare alla nostra comunità quale sia il bar migliore**.

[Best Bar 2018, i 10 Miglior Bar della provincia](#)

Insomma, anche senza per forza far paragoni, un modo per sentirsi più a casa esiste anche dalle nostre parti dove il gigante multinazionale che ha appena aperto a Milano non è ancora arrivato.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it